

“Basta con questi sistemi Devono coinvolgerci”

Toti, governatore ligure di Forza Italia
“Minniti rompa con le scelte del passato”

Intervista

FRANCESCA PACI
ROMA

«**S**e il piano del Viminale sui migranti insiste con la redistribuzione nei vari Comuni noi non ci stiamo: prima finisce il sistema Sprar e meglio è». Il governatore ligure Giovanni Toti sostiene di essere fermo alla conferenza delle regioni quando, dice, apprezzò in Minniti l'ammissione di un problema grave e da gestire con azioni articolate. Da allora aspetta la prova dei fatti.

Il piano è complesso, prevede la redistribuzione ma anche la riapertura dei Cie. Perché no?

«Attendo di essere contattato. Oltre ai Cie, Minniti aveva evocato un maggior coinvolgimento della conferenza delle regioni e io ci sono. Ma se si riparla dell'accoglienza diffusa modello Morcone allora vuol dire che non c'è alcuna rottura con il passato e io ribadisco la mia contrarietà agli incentivi ai Comuni disposti ad accogliere».

Perché è così contrario?

«Perché rifiuto di scaricare sui sindaci un problema che va risolto a monte, evitando gli sbarchi o rimpatriando gli espulsi via accordi bilaterali con i paesi di provenienza. Se il governo ha i soldi deve spenderli meglio: oggi ne investe più per i migranti che per i terremotati, una distorsione che oltre a essere ingiusta causa tensioni sociali».

Eppure gli indicatori dicono che i flussi non si fermeranno. Non è meglio gestire gli arrivi anziché alzare barriere indifendibili?

«Se dai per scontato che d'inverno piove e ci sono le alluvioni è inutile costruire gli argini. È il fallimento della politica. Invece no, i migranti non devono arrivare e le soluzioni ci sono: l'Italia ha un seggio all'Onu e può usarlo per chiedere campi umanitari in Libia, può esercitare una politica estera più muscolare per eseguire i rimpatri, può riaprire i Cie per identificare le persone e, accogliendo profughi e rifugiati, può rimandare a casa chi non ha diritto a restare».

Come distinguere chi scappa da una guerra da chi scappa da condizioni economiche impossibili?

«Quest'anno in Italia sono arrivate 190 mila persone, una città. Non possiamo reggerli. Di loro, meno del 20% hanno i requisiti per restare, gli altri sono migranti economici senza permesso né diritto. Fuori».

Come fa un non profugo in cerca lavoro a entrare legalmente in Italia se le quote sono chiuse?

«Il sistema delle quote non è mai stato usato perché le quote sono sempre piene di irregolari: oggi uno che sbarca illegalmente e viene soccorso ha più diritti di uno che si mette in lista per esempio dalla Nigeria».

Come vede il debutto di Trump?

«Ha fatto ciò che aveva promesso in campagna elettorale: che piaccia o meno è uno coerente».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

